

CODEX MOBILIS

Ispirazione

Per la progettazione del gioiello mi sono ispirata al **Codice Atlantico** di Leonardo Da Vinci e alle sfere **armillari**, entrambi situati nella veneranda Biblioteca Ambrosiana.

Ho deciso di realizzare un ciondolo che traduce in materia il silenzioso dialogo tra **arte e scienza**. Allora udito solo da Leonardo, ma adesso custodito nell'Ambrosiana.

Anello esterno

Un anello in **oro rosa 18 kt** circonda la struttura, come a mimare il colore giallastro delle pagine del Codice

Contromaglia

La sua forma è quella di un **gufo**, simbolo di saggezza, ma anche di un **compasso capovolto** e senza l'asticella orizzontale. Questo simboleggia l'atto di rompere la regola per generare qualcosa di nuovo. Leonardo non seguiva i manuali, li riscriveva.

Semisfera

Una semisfera concava dai deboli **aloni colorati** racchiude il fulcro da un lato. Essa rappresenta lo studio degli specchi e della riflessione della luce approfonditi da Leonardo nel Codice Atlantico.

Anelli interni

L'elemento mobile e meccanico del gioiello sono 2 anelli concentrici in acciaio i quali richiamano le **orbite planetarie**, ma anche un rimando agli intricati **ingranaggi** che costruiva Leonardo

Quarzo fumé

Al centro del gioiello vi è un quarzo fumé dalle **tonalità ambrate** attraversato da ombre irregolari.

Esso richiama l'inchiostro utilizzato nel Codice, ma anche il concetto di **chiaroscuro**: sia la cosiddetta tecnica artistica che il chiaroscuro tra mente e corpo di un individuo

Taglio esagonale

Il taglio del quarzo fumé è esagonale, questo perché l'esagono è la forma geometrica più vantaggiosa in assoluto: con il minimo perimetro si ottiene la massima area. Ciò vuol dire che l'esagono è l'incontro tra **matematica e sopravvivenza**: massimo risultato, minimo costo.



Progetto iniziale



Passato e futuro

La gemma è immobile mentre gli anelli orbitano perché il gioiello è anche un ponte tra l'immutabilità del passato (ovvero il quarzo) e l'imprevedibilità del futuro (gli anelli)

Compasso o gufo?

Invece l'anello esterno rappresenta il concetto che prima o poi tutto questo sarà inesorabilmente passato.

All'apparenza potrebbe sembrare che sia già stato inciso tutto dal Fato, ma non è così.

Il compasso-gufo è la prova.

Ecco, si dice che esistano due tipi di persone. Coloro che seguono una strada predefinita e quelli che tracciano il proprio sentiero. Da una parte il compasso, dall'altra il volatile.

Ma attenzione. Il compasso se capovolto smette di obbedire e comincia ad esplorare.

Mentre il gufo non vola a caso: segue geometrie nascoste.

Non è una scelta tra due strade:

la linea e il volo possono appartenere alla stessa mano.



Quarzo
dal taglio
esagonale

Compasso
gufo



Il nome "Codex Mobilis"

"Codex" dal latino "**libro**", un richiamo al Codice Atlantico.

"Mobilis", ovvero "**mobile**", esprime invece la natura viva dell'opera: gli anelli concentrici possono muoversi, trasformando il gioiello in un oggetto dinamico, mai statico. Il **movimento** non è soltanto fisico, ma anche **concettuale**: Codex Mobilis rappresenta un'innovazione delle regole tradizionali del gioiello, reinterpretando forma, interazione e funzione.

Autrice: Shuyu Wang

Studentessa frequentante la
Scuola d'Arte Applicata del
Castello Sforzesco e
illustratrice freelance